

LA CAPITIZZAZIONE: COME ROVINARE UN ALBERO



LA CAPITIZZAZIONE

- Per capitozzatura si intende il taglio della parte apicale del fusto e di grossi rami
- la capitozzatura NON E' UNA TECNICA DI POTATURA ma UN DANNEGGIAMENTO della pianta





LE TRAGICHE CONSEGUENZE DELLA CAPITOZZATURA

FAME



La capitozzatura elimina una grande porzione di chioma impedendo così all'albero di alimentarsi

Per sopravvivere l'albero produce rami più esili e più lunghi, facendo così un grande sforzo e prelevando energia dalle sue riserve

Così indebolito l'albero è più vulnerabile da insetti e malattie, ed il rischio che muoia è molto alto

SHOCK



La chioma di un albero è paragonabile ad un ombrello parasole capace di schermare le parti dell'albero dall'azione diretta dei raggi solari

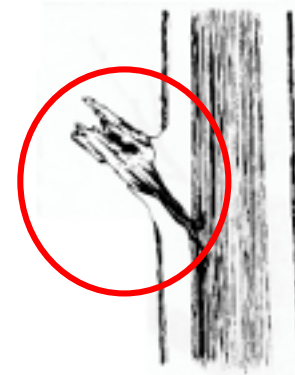
Con l'eliminazione improvvisa di questo schermo, il tessuto della corteccia residuo è fortemente esposto alle scottature solari

INSETTI E MALATTIE

I grossi mozziconi presenti in un albero capitozzato formano il callo di cicatrizzazione con difficoltà ed in tempi lunghi

La posizione apicale di queste ferite e le loro notevoli dimensioni ostacolano il buon funzionamento del sistema naturale di difesa dell'albero

I mozziconi residui sono facilmente attaccabili dalle spore di funghi agenti di carie del legno



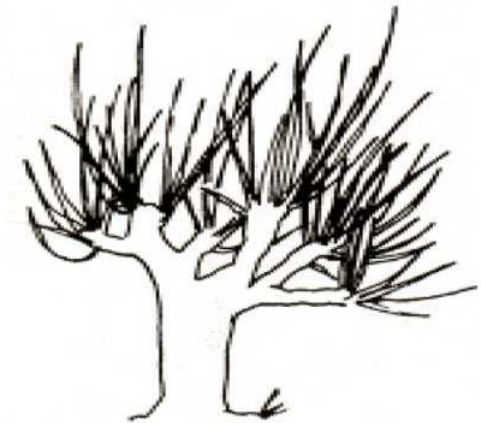
AUMENTO DELLA PERICOLOSITA'

- I nuovi rami epicormici emessi al di sotto o a livello di una taglio di capitozzatura sono inseriti molto superficialmente sul legno del tronco
- Questi rami hanno un'inserzione MOLTO PIU' DEBOLE di quella naturale e possono facilmente cadere



RICRESCITA ACCELERATA

- Si pensa erroneamente che con una capitozzatura si possa controllare la crescita in verticale di una pianta
- Spesso però si ottiene l'effetto opposto: infatti i nuovi rami epicormici sono nettamente più numerosi di quelli che si svilupperebbero in una situazione normale e crescono con grande rapidità, tanto da riportare in breve tempo l'albero alla grandezza precedente, con l'aggravante di una chioma più disordinata e pericolosa.



MORTE DEL SOGGETTO

- Molti alberi non resistono ad una capitozzatura
- I faggi e le betulle, ad esempio, reagiscono drasticamente alla riduzione del fogliame e soccombono



RISULTATO ESTETICO SGRADIVOLE

Un albero capitozzato diventa "sfigurato". Perfino in caso di buona reazione e di crescita non potrà mai recuperare bellezza e conformazione naturale della specie di appartenenza. Un albero capitozzato non potrà più tornare alla sua bellezza naturale



COSTI



Per un giardiniere, capitozzare con una motosega un albero è molto più facile che non eseguire una potatura a regola d'arte

Una capitozzatura può apparire economica a breve termine, tuttavia i costi a lungo termine tendono a moltiplicarsi

Il vero costo di una capitozzatura include: il deprezzamento dell'area e dell'albero, il costo di sostituzione in caso di morte, i danni ad arbusti o altri alberi nelle vicinanze per le mutate condizioni, il rischio di instabilità, l'aumento dei costi di manutenzione

ALTERNATIVE ALLA CAPITAZZATURA

Un bravo arboricoltore sa determinare il tipo di potatura necessaria per ridurre la chioma di un albero senza effettuare grossi tagli e senza distruggerne l'armonia

Interventi di potatura eseguiti correttamente molto raramente rimuovono più di 1/4 - 1/3 della chioma, al fine di non interferire con la facoltà dell'apparato fogliare di produrre sostanze nutritive.



CAPITIZZAZIONE? NO GRAZIE!!!!

- Per tutti questi motivi la capitozzatura nel Comune di Padova viene scoraggiata: il Regolamento Edilizio vigente dedica a questo argomento

*l'art. 2 . “Gli interventi di capitozzatura, cioè i tagli che interrompono la gemma apicale dell'albero, e quelli praticati sulle branche superiori a 60 cm di circonferenza sono vietati. Tali interventi sono considerati, agli effetti del presente regolamento, abbattimenti, e sono pertanto **sanzionati**. Fatti salvi casi particolari debitamente documentabili (quali tutori vivi delle piantate, gelsi, salici da capitozza, arte topiaria, pubblica utilità, ecc.) le potature devono essere effettuate sull'esemplare arboreo interessando branche e rami di circonferenza non superiore a cm 60 e praticando i tagli all'inserimento della branca o ramo di ordine superiore su quella inferiore, e cioè ai "nodi" o biforcazioni, in modo da non lasciare porzioni di branca e di ramo privi di più giovani vegetazioni apicali; tale tecnica risulta comunemente definita "potatura a tutta cima tramite tagli di ritorno".*